

Il grave sospetto è diffuso negli ambienti politici e tra gli investigatori
Il comando sapeva troppo di Cirillo: una «talpa» br alla Regione Campania?

L'assessore rapito era rientrato soltanto la sera prima dell'agguato da una vacanza alle Bermude - Notizie riservate nel documento di 140 cartelle dei terroristi - Un primo elenco dei possibili killer - Gli inquirenti si mostrano fiduciosi

Nuove rivelazioni di Barbone
Morucci ritardò (con Piperno?) l'omicidio Moro

Valerio Morucci, allora capo della colonna romana delle Brigate rosse, fece ritardare l'esecuzione di Aldo Moro. E' Marco Barbone, il giovane terrorista della brigata XXVIII marzo, reo-confesso dell'omicidio di Walter Tobagi, che lo ha affermato in un recente interrogatorio.

Le confidenze di «Metropoli»
Stando a quanto gli venne confidato da Domenico De Feo e da Ugo Bevilacqua, detto «Ughetto», (sono due elementi del gruppo di Metropoli, con i quali egli era in contatto operativo), Barbone dice che all'interno delle Br, subito dopo il sequestro, si erano formate due fazioni.

Chi «pilotava» il terrorista
Ricordiamo quello che Marco Donat Cattin apprese dal brigatista Bruno Seghetti: Morucci era «pilotato» da Piperno, Pace e Scalone. E' dunque possibile ipotizzare che anche l'iniziativa della telefonata alla moglie di Moro venne presa da elementi di quell'ambiente.

Perché ancora tutti i sospetti su Senzani
Giovanni Senzani - E' il professor Giovanni Senzani il «regista» del nuovo tremendo ricatto allo stato lanciato da Napoli con il sequestro di Aldo Moro?

A Bagnoli stamane manifestano insieme operai e disoccupati

Dalla redazione
NAPOLI - A Bagnoli, nel vecchio cuore operaio della città, manifestano stamattina, insieme, lavoratori, disoccupati, senzatetto. Lo sciopero, deciso dai consigli di fabbrica della Italsider, della Cementir, dell'Enit, dell'Enimont e dagli edifici della Fico, era in programma da tempo.

Ma adesso, alla luce del nuovo, atroce ricatto terroristico, l'appuntamento acquista un rilievo politico di eccezionale valore. Diventa la manifestazione di stamattina a Bagnoli, la naturale risposta al criminale disegno brigatista.

Gli operai, i senza-lavoro, i senza-casa scendono in piazza per richiedere che il grande processo di risanamento e di sviluppo dopo il terremoto decolli in tempi rapidi. Ma non è solo questo: si chiede, inoltre, che al centro di tutta questa mastodontica operazione economica e civile ci siano le aziende e i lavoratori delle fabbriche di Napoli. E cioè che l'apparato produttivo partenopeo tragga spunto da questa occasione eccezionale per rafforzarsi e crescere.

La specie di concorrenza tra «colonne» Br che ieri una telefonata alla redazione dell'ANSA di Verona sembra voler suscitare: «L'abbiamo rapito noi della colonna Anna Maria Ludman Cecilia - hanno detto - in collaborazione con la colonna romana e quella napoletana».

Invece i nomi di cui si parla, ai quali ha accennato anche una volta del Vinale (ieri mattina in questura c'è stato un vertice con il ministro Rognoni), sono quelli di Luigi Novelli, 28 anni, di Roma, latitante dall'epoca del sequestro D'Urso, e dei ricercatissimi Pietro Vanzi, Antonio Savasta, Remo Fancelli, appartenenti alla colonna romana e delle Br. Potrebbe essere proprio questo il «gruppo di fuoco» di Torre del Greco? Con loro avrebbero agito gruppi locali, forze fresche, recentemente approdate alla sponda dell'eversione.

Ma per ora sono solo ipotesi, alle quali si cerca di trovare riscontro studiando i quattro foto-kit che polizia e carabinieri hanno già fornito sulla base delle numerose testimonianze di cui dispongono. Quello che riguarda il conducente del furgoncino, in particolare, somiglia molto per il taglio degli occhi e della bocca all'immagine di Senzani. Non è affatto escluso che egli abbia guidato di persona il «comando», vista la sua perfetta conoscenza della zona.

L'addio di Napoli a Luigi Carbone e Mario Cancellò

Tensione e dolore ai funerali delle due vittime dei brigatisti

Presenti il sindaco Valenzi, Piccoli e Rognoni - Dichiarazioni del presidente della Giunta - Il segretario regionale dc: «Siamo in attesa delle richieste»



Dalla nostra redazione
NAPOLI - La prima a non farcela più è stata Carmela, la figlia più grande del brigatista Luigi Carbone. Nel sommo mormorio che accompagnava le battute finali del funerale dei due uomini uccisi dalle Br, all'improvviso si è levato un grido: «Papa mio!». La sedia rovesciata, pochi passi di corsa e poi Carmela si è accosciata sulla bara del padre che, coperta dal tricolore, nella navata centrale della chiesa di San Francesco di Paola era affiancata a quella dell'autista Mario Cancellò.

La tensione, d'altra parte, si era sentita nell'aria per tutta la cerimonia funebre che è stata officiata dal cardinale Corrado Ursi e Luigi e Mario - ha detto Ursi - sono stati soppressi dalla violenza di gente che crede di fondare in questo modo un mondo nuovo e migliore. Noi speriamo che in tutti i nostri fratelli terroristi che sbagliano venga il amore al posto dell'odio. E questa - ha poi aggiunto Ursi - una nuova, dura prova per questa Napoli così afflitta dal terremoto, dalla disoccupazione, dal problema del senzatetto, da quello dell'emigrazione e che ora è travolta anche da questo temporale di violenza».

«Siamo in attesa delle richieste dei terroristi - ha detto l'avvocato Gaspare Russo, segretario regionale della Dc - solo allora si potrà decidere quale linea adottare. Ciò tra l'altro non spetta a noi ma agli organi nazionali».
Marcella Ciampelli
NELLA FOTO - Un momento dei funerali



La foto di Ciro Cirillo diramata dalle Br

Mezzo per riavere a casa il giovane. La sera del giovedì santo, durante la normale operazione di polizia, definita «Pasqua tranquilla», venne fermata a Napoli una «Mercedes» targata Genova a bordo della quale si trovavano tre giovani: uno incensurato, un altro con precedenti per reati comuni. L'altro ancora accusato nel passato di associazione sovversiva. Uno di questi tre ha un rapporto di parentela con l'unico personaggio finora arrestato per il sequestro Coppola. Il riscatto, allora, venne pagato in parte in dollari, l'unica moneta accettata nel mercato grosso delle armi clandestine. E la stessa tecnica del rapimento, lo spiegamento di forze, fecero ricordare a più d'uno dei precedenti rapimenti politici.

Il docente super-ricercato ritenuto la «mente» dell'operazione di Napoli

Perché ancora tutti i sospetti su Senzani

NAPOLI - E' il professor Giovanni Senzani il «regista» del nuovo tremendo ricatto allo stato lanciato da Napoli con il sequestro di Aldo Moro? Negli uffici del ministero degli interni gli «specialisti» dicono di avere buoni elementi per questa pista che considerano tra le più attendibili. A Napoli, anche se a mezza frase, gli investigatori lasciano capire di essere al lavoro nella stessa direzione. Ma può essere davvero il «criminologo» super-ricercato l'ideatore di questo nuovo sequestro ed il capo della «pattuglia di fuoco» protagonista del blitz di Torre del Greco?

Giovanni Senzani - E' la nuova «primula rossa» delle «Esclusioni» antileggislative edita da Jeca Book - accento il suo interesse su questa questione tanto che una delle prime iniziative che Senzani mise in piedi come responsabile del centro fu una ricerca sul rapporto tra violenza minorile ed esclusione dagli studi scolastici. I problemi del giornalismo e del cinema erano - allora - particolarmente sentiti dal futuro terrorista: all'interno del centro, infatti, Senzani provò anche iniziative di animazione per i bambini più poveri. Amico di molti, ma attento custode della propria intimità familiare, il criminologo frequentava a Torre del Greco un gran numero di persone.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities (Bologna, Verona, Trieste, etc.) and a map of Italy showing weather patterns. Includes a legend for weather symbols and a section for 'PREVISIONI'.